

17 agosto 2008 -
XX Domenica - Tempo Ordinario A

Antifona d'Ingresso

O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo. Per me un giorno nel tuo tempio è più che mille altrove.

Colletta

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 56, 1.6-7)

Così dice il Signore: "Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi". Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli".

Salmo 66

Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 11, 13-15.29-32)

Fratelli, ecco che cosa dico a voi, Gentili: come apostolo dei Gentili, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro rifiuto ha segnato la riconciliazione del mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione, se non una risurrezione dai morti? Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati

disobbedienti in vista della misericordia usata verso di voi, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava la buona novella del regno e curava ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 15, 21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "E' vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro fra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Presso il Signore è la misericordia, e grande presso di lui la tua redenzione.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

DAVVERO GRANDE È LA TUA FEDE

Il Vangelo che la liturgia di oggi ci propone, non è di facile comprensione. Sembra quasi di trovarci di fronte ad un Gesù “diverso” dal solito, duro, che rifiuta di aiutare chi ha un estremo bisogno di Lui. Occorre perciò riuscire ad entrare nel testo se vogliamo evitare di darne una lettura profondamente sbagliata. Intanto dobbiamo dire che questo passo è inserito in un contesto più ampio di discussione fra Gesù e i farisei. In gioco c'è il sottile equilibrio tra la legge di Dio e le tradizioni degli uomini che a volte oscurano gli stessi comandamenti. Il capitolo 15 del Vangelo di Matteo infatti inizia proprio con questa domanda: “... alcuni farisei e alcuni scribi gli dissero: perché i tuoi discepoli trasgrediscono le tradizioni degli antichi?” A questa domanda Gesù risponde con la domanda opposta: “Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?” Dopo questo lunghissimo dibattito che si risolve con la denuncia di Gesù nei confronti di una fede fatta di parole, ma non di cuore, Egli si dirige verso un territorio pagano e lungo la strada incontra una donna Cananea che gli chiede aiuto: “Pietà di me, Signore, Figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone”. A questa donna, per usare le parole stesse del Vangelo, “egli non rivolse neppure una parola”. Tuttavia lei non si arrende e lo costringe ad essere ascoltata; è capace infatti di capovolgere i termini dell'affermazione di Gesù esplicitando quello che gli sta veramente chiedendo, ed in questo Gesù riconosce quella fede grande che le fa ottenere ciò per cui lo sta pregando. Alla sua affermazione forte infatti: “non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele... non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini”, la donna fa presente che lei non sta chiedendo il pane, che indubbiamente spetta ai figli, ma sta chiedendo quelle briciole che sicuramente cadono dalla tavola dei figli perché anche solo quelle sono sufficienti a sfamare i cagnolini. E quasi paradossale che proprio una donna e per giunta straniera, rilancia la missione di Gesù che in questo momento sembra fallire perché coloro a cui è stato mandato lo rifiutano scambiando il comandamento di Dio con le tradizioni degli uomini. La “grande fede” che Gesù vede in questa donna penso sia proprio questa certezza che, così come le briciole che cadono dalla tavola dei figli, servono a sfamare i cagnolini, allo stesso modo il pane che sta sulla tavola sicuramente sfamerà i figli che ora sembrano rifiutarlo a causa di un cuore ostinato. Possiamo lasciar risuonare le parole di Paolo nella seconda lettura: “ se infatti il loro rifiuto ha segnato la riconciliazione del mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione?”. La donna Cananea e la sua fede sembrano essere per Gesù la profezia che la sua missione giungerà a compimento e sarà vita per tutti; ciò che è paradossale e che questa profezia viene dal mondo pagano. Quale allora per noi oggi la sfida che pone questo Vangelo, quale chiamata? Credo che sia una sola e cioè ancora una volta la sfida della fede che abbatte i muri e che fa “dei due un popolo solo”. Se la nostra fede è grande, se veramente ci fidiamo di Gesù e ci affidiamo a Lui, allora “non c'è più giudeo nè greco, non c'è più schiavo nè libero, non c'è più uomo nè donna perché tutti noi siamo uno in Cristo Gesù”. Ma è vero anche il contrario e cioè che solo se impariamo ad essere “uno”, allora la nostra fede è grande perché Lui è venuto per tutti. “Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.”